



Bergamo Alta vista da Orio al Serio, olio su tavola, cm 60x80.

Isola d'Elba, olio su tavola, cm 60x80.

In copertina: *Girasoli*, olio su tavola, cm 70x50.



La pittura di Tarcisio Bettoni Una passione per la vita

Sala Manzù, 19-28 novembre 2021
Bergamo, via Camozzi - Passaggio via Sora

Inaugurazione venerdì 19 novembre, ore 18

sabato e festivi 10.00-12.00; 16.00-19.00
lunedì-venerdì 16.00-19.00

GRAFICA & ARTE



Provincia di Bergamo



Associazione Italiana Parkinsoniani - onlus
Sezione di Bergamo

È un grande piacere per me poter introdurre la mostra pittorica di Tarcisio Bettoni.

Conosco e curo da diverso tempo l'artista delle opere di questa mostra; se il termine esprimere significa dare forma, allora sono sinceramente contento che il signor Bettoni riesca ad attuare queste sue opere, cioè sia in grado di dare forma alle sue idee e sensibilità, attraverso le sue capacità.

È innegabile che siano fondamentali il talento e la conoscenza tecnica per poter essere un artista. La cosa che però mi piacerebbe sottolineare è come le doti, di cui l'artista già disponeva, siano rimaste intatte nel percorso della malattia.

Anzi, mi permetterei di dire che proprio questo destino abbia in qualche modo aperto alcune sensibilità, dato voce ad un messaggio interiore che ha portato ad un'espressione artistica notevole, particolare.

Il messaggio di questa mostra e ovviamente del suo autore, è che la malattia, ben curata ed accettata in maniera consapevole, possa addirittura aumentare alcune capacità e portare risultati migliori, in qualche modo inaspettati.

Lo dimostrano le opere del signor Tarcisio Bettoni, che ringrazio per aver "espresso" in maniera così pregevole, nonostante, o forse grazie al destino che accomuna molti.

Non sono un critico d'arte e in tutta onestà nemmeno un esperto, ma concluderei con il pensiero che ho avuto quando mi hanno comunicato di questa bellissima iniziativa e che riassumerei, per tutti i pazienti che visiteranno la mostra, con questa frase: non arrendetevi, e traete il meglio di voi anche nel percorso della malattia.

Massimo Moleri
neurologo

Quando si è presentata l'opportunità di collaborare alla realizzazione della mostra di Tarcisio Bettoni, subito ci siamo dichiarati disponibili. Abbiamo voluto essere presenti per quello che questo evento e il suo protagonista significano per noi.

Tarcisio Bettoni innanzitutto è uscito allo scoperto, dichiarando la propria malattia. È un primo messaggio, la malattia non è una colpa e le persone affette da Parkinson non devono nascondersi o provare timore a mostrare le proprie difficoltà. Lo sforzo che i pazienti devono fare è superare la malattia, che significa accettarla e imparare a convivere.

Accettare la malattia non vuole dire arrendersi, significa invece impegnarsi in una nuova vita che sarà un po' diversa dalla prima, dove non si potranno più fare le stesse cose ma dove potranno essere sviluppati altre nuove abilità o interessi.

Da questo approccio sono partiti il nostro laboratorio di teatro con la compagnia *Teatro&Tremore*, i corsi di tango argentino e tante altre attività.

Il secondo messaggio che vorremmo sottolineare è che la Malattia di Parkinson non deve fermare la voglia di mettersi in gioco, non deve limitare la creatività, ma al contrario deve dare la forza per cogliere e affrontare con serenità nuove sfide.

In questa mostra, andando oltre al lavoro artistico di Tarcisio Bettoni, noi cogliamo questi aspetti e ci ritroviamo a pieno con il nostro motto cioè:

il Parkinson non ferma la vita.

Marco Guido Salvi
Associazione Italiana Parkinsoniani
Vicepresidente Nazionale
Presidente sezione di Bergamo
